

Gianfranco Strocchi risponde all'articolo intervista che lo riguarda, pubblicato sul settimanale "QUI" n° 26 del 02/07/99 a pag. 20/21 dal titolo "ARCHIMEDE È ANDATO VIA"

La forma e buona parte dei contenuti dell'articolo menzionato non sono fedele espressione dell'intervista rilasciata al settimanale "QUI".

Foto: Corelli

La forma "aggressiva" è quella che pretende la redazione del giornale secondo uno stile oggi molto di moda, ma non corrisponde certo al modo con cui si esprime il sottoscritto; i contenuti non rappresentano, se non in minima parte, il mio pensiero: la causa di ciò sta forse nella esigenza del giornale di "romanzare" le poche vedute che ho espresso.

In concreto tengo a precisare che non è esatto dire che ho trasferito tutte le mie attività nelle Marche.

A Lugo infatti c'è la direzione di tutte le società, comprese quelle marchigiane, che coordina e gestisce ogni iniziativa commerciale, avvalendosi di un team di giovani molto preparati, e tutti rigorosamente Lughesi, senza i quali non sarebbe stato possibile conseguire i risultati raggiunti.

Nelle Marche, è stata insediata l'azienda Bullock perché zona di origine dell'inventore che ha depositato il brevetto, come del resto è accaduto per il cambio sequenziale, ideato da un ragazzo di Pesaro.

Ovviamente in quella zona ho potuto godere della disponibilità degli amministratori locali verso le mie iniziative, ma solo perché queste si sono trasformate fortunatamente in altrettanti successi commerciali. Se fosse accaduto il contrario, come spesso accade ed è accaduto, non avrei certamente potuto riscontrare quella disponibilità.

Questo per chiarire che non c'è nessuna mia prevenzione nei confronti di Lugo.

città nella quale sono nato, vivo e dove, come ho già detto, opero; il pensiero espresso alla giornalista Monia Savioli era nel senso di osservare che le aziende possono crescere meglio laddove le amministrazioni offrono più opportunità.

Non ho mai assolutamente affermato l'indisponibilità del signor Sindaco di Lugo e degli Assessori, poiché non ritengo che mi siano dovute attenzioni particolari.

Disapprovo totalmente, infine, la forma e il neretto con il quale la redazione del settimanale "Qui" ha evidenziato a pag.21 una frase che altro non era se non una battuta di commiato.

Gianfranco Strocchi

Nel corso della prima seduta del Consiglio di Lugo, il centro-sinistra raccoglie i consensi del PdCi e dei democratici

Si allarga la maggioranza di Roi

di Arrigo Antonellini

Nella prima seduta del consiglio comunale eletto dai lughesi il 13 giugno scorso, la maggioranza di centro-sinistra, entrata in aula con 19 voti ne è uscita con 20, ma soprattutto anche con la prospettiva di potersi portare presto a 22. Il programma di legislatura presentato dal sindaco Maurizio Roi, oltre al voto, scontato, dei quattordici consiglieri di sinistra, dei due popolari e dei due rifondatori, ha infatti avuto il voto favorevole anche dei consiglieri Gianni Giadresco dei Comunisti italiani. Ampia disponibilità al confronto, a nome dei due consiglieri del Democratici, è arrivata da Massimo Ricci Maccarini che però ha posto due condizioni ad un eventuale prossimo ingresso in maggioranza. Per prima cosa, i democratici chiedono una maggiore capacità di confronto con i cittadini, una profonda revisione del piano regolatore e nuove politiche di sostegno per l'econo-

mia e l'occupazione. Inoltre, chiede lo spostamento dell'asse della maggioranza verso il centro. Dal gruppo di sinistra e dal sindaco sono giunti segnali di dialogo per il primo punto, ma, almeno per ora, nessun riferimento è stato fatto sul secondo. Sempre nell'ambito del centro sinistra, disponibilità al voto favorevole e quindi l'ingresso in maggioranza, è stata espressa anche dal consigliere Gianni Giadresco, il quale come anche Ricci Maccarini, ha ricordato come la decisione di presentare le liste dei Democratici e dei Comunisti italiani separate da quella di sinistra è da attribuire soltanto alla non disponibilità del sindaco Roi ad un accordo elettorale. Più improbabile, invece, sembra essere l'ingresso in maggioranza anche dei repubblicani. Dai banchi della minoranza, i consiglieri di Forza Italia Camanzi, Bedeschi e Russino hanno annunciato che il loro ruolo di opposizione verrà svolto «con atteggiamento costruttivo e sempre per l'interesse della città».

Una opposizione, quella del centro-destra, che però si presenta subito divisa: a fronte del voto contrario espresso da Forza Italia si è infatti registrato un voto di astensione, sul programma della giunta, da parte di Alleanza Nazionale. Nel corso della seduta dell'altra sera, inoltre, Roi ha presentato ufficialmente la sua giunta ribadendo l'intenzione di affidare una delega ai Verdi non appena la legge lo consentirà. La seduta è proseguita con la comunicazione dei nomi dei capogruppo: Flavio Fuzzi è il capogruppo di Alleanza Nazionale; Gianni Giadresco dei Comunisti italiani; Massimo Ricci Maccarini dei Democratici; Emanuela Giangrandi dei Democratici di sinistra; Cesare Bedeschi di Forza Italia; Paolo Zama di Rifondazione comunista; Gian Battista Donati del Partito Popolare. In apertura di seduta, Piero Facchini era stato eletto alla presidenza del Consiglio comunale con l'assenso dei Ds, Popolari e Rifondazione.



I nuovi consiglieri di Lugo aspettano, come studenti al primo giorno di scuola, l'inizio della seduta di insediamento. Foto Giampiero Corelli.

Il sindaco Roi elenca gli impegni prioritari della Giunta

“Una associazione fra i Comuni lughesi”

Ci sono anche sanità, rifiuti e nuovo Prg

LUGO - Il programma pensato per la nuova legislatura che avrà la durata di cinque anni, è stato al centro delle attenzioni in occasione della prima seduta del consiglio comunale. La nuova Giunta, oltre ad impegnarsi in modo consistente nei riguardi dei problemi della manutenzione e della ristrutturazione del centro storico di Lugo, dovrà affrontare importanti temi come quelli della sanità, dei rifiuti e di nuovo Piano regolatore generale per giungere, entro la fine dell'anno, alla definitiva approvazione, recependo e valutando molte delle osservazioni presentate nel corso delle riunioni che si tengono e che si terranno in Rocca.

“Tra le prime cose da fare - ha affermato il sindaco Maurizio Roi - vi è la costituzione di un'associazione oppure unione fra i dieci comuni dell'area lughese, in modo da aumentare le opportunità per tutti ed allo stesso tempo ridurre i costi delle varie operazioni. Un impegno particolare dovrà essere garantito nei confronti del soste-

gno alle imprese, al lavoro, all'occupazione, con un'attenzione particolare verso le nuove generazioni, le quali hanno il diritto ad una vita ricca di opportunità. Occorre insistere con forza - ha proseguito Roi - sullo sviluppo economico ed individuare strutture di promozione, in particolare verso l'estero. Alcune cose sono già state fatte, come ad esempio Romandiola, il Centro Merce, l'apertura dello Sportello Unico per le imprese, ma su questa strada dobbiamo proseguire con un impegno particolare per la semplificazione delle procedure amministrative”.

Ma il primo cittadino di Lugo non si ferma qui: “Dobbiamo lavorare per aprire a Lugo uno sportello del Servizio Integrato di Orientamento per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, oltre a promuovere nuovo lavoro e dare corpo alla dimensione di distretto industriale di Lugo. Penso in particolare - sottolinea Roi - al settore elettromeccanico, a quello agro-industriale e ai servizi ambientali. Occorre

sostenere il commercio, prodigandosi nella promozione e valorizzazione della città, a partire dal quadriportico del Pavaglione. Visto il successo ottenuto dal 'Pacchetto Casa', soprattutto nei mutui agevolati, intendiamo estendere questa opportunità a coloro che, pur non essendo residenti, si recano a Lugo per motivi di lavoro ed intendono stabilirsi nel nostro paese”.

Il programma enunciato da Maurizio Roi tocca infine altri punti salienti.

“Nel corso di questa legislatura sarà importante anche proseguire nel 'Progetto Qualità', per migliorare l'efficienza della macchina comunale, la costruzione di nuovi meccanismi di rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione, gli interventi per la sicurezza e per le persone in difficoltà, primi fra tutti gli anziani”.

Concluso il discorso riguardante il programma, Roi dedica il suo pensiero al centro sinistra, ai conflitti, alle divisioni ed alla capacità di esprimere i valori, lo spirito

e lo stile che sono propri delle forze che compongono tale area. Per questo il sindaco rivendica il ruolo di leader dello stesso centro sinistra e dell'Ulivo a Lugo, nell'intento di ricercare e di esprimere unità, coesione ed innovazione. La composizione del nuovo Consiglio infine, con la totale assenza di liste civiche, merita un'ulteriore valutazione.

“In questo consiglio - dice Roi - sono rappresentati solo partiti politici, i quali hanno precisi obblighi di coerenza rispetto alle posizioni che assumono nei vari livelli della vita politica”.

Il sindaco evidenzia come la presenza di tre forze politiche nazionali, come Comunisti italiani, Democratici e Pri, che a Lugo non sono in maggioranza ma a livello nazionale fanno riferimento all'area dell'Ulivo e sostengono il governo: “con queste forze - conclude Roi - intendo avviare da subito il confronto programmatico per ridurre la distanza che si è venuta a creare”.

Marco Pirazzoli